Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — Roma — Mercoledì, 29 maggio — Numero 127

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato per le ore 15 di martedì 4 giugno 1912, col seguente

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-913 (N. 734);
2. Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913 (N. 795);
3. Provvedimenti riguardanti il corpo civile insegnante della R. Accademia navale (N. 686);
4. Pensioni privilegiate di guerra (N. 801);
5. Riordinamento dei Regi educatori di Napoli (N. 810);
6. Assegnazione sulla parte straordinaria del bilancio della guerra della somma di L. 156,000 per indennizzo dovuto al comune di Milazzo e spese relative (N. 781);
7. Conversione in legge dei RR. decreti 13 ottobre, 21 dicembre 1911 e 15 febbraio 1912 per la riduzione temporanea della tassa straordinaria massima sulle eccedenze di circolazione dei biglietti degli Istituti di emissione (N. 802);
8. Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1440 che proroga la validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898, n. 21, portante provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna (N. 803);
9. Infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura (N. 386);
10. Modificazioni alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito (N. 530);
11. Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare (N. 634);
12. Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

Il presidente
MANFREDI.

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO degli onorevoli deputati assenti dalla seduta del 28 maggio 1912, senza regolare congedo:

Abbiate — Abbruzzese — Agnini — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Aliberti — Amato — Angiolini — Are — Arrivabene — Astengo — Auteri-Berretta — Avellone.

Bacchelli — Badaloni — Baldi — Balzano — Baragiola — Baslini — Battelli — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Berenini — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bissolati — Bizzozzero — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Paolo — Bonopera — Borsarelli — Bouvier — Bricito — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Calda — Cutrufelli — Callaini — Celleri — Calvi — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canevari — Cannavina — Cantarano — Capece-Minutolo Gerardo — Caputi — Carboni Vincenzo — Cardàni — Carugati — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Castellino — Cavina — Centurione — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimirri — Chiozzi — Ciccarelli — Ciccarone — Ciocchi — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Comandini — Compans — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Crespi Daniele — Crespi Silvio — Croce — Curreno.

Dagosto — Daneo — De Benedictis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — Dentice — De Tilla — Devecchi — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Palma — Di Trabia — D'Oria.

Fabri — Faustini — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fortunati — Fradeletto — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Galimberti — Gallina Giacinto — Gangitano — Gargiulo — Gaudenzi — Gazelli — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Graziadei — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri — Indri.

La Lumia — Larizza — La Via — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Magni — Mancini Camillo — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Marazzi — Margaria — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Maury — Meda — Mendaja — Muratori — Miari — Micheli — Milana — Mirabelli — Modestino — Montagna — Montauti — Montemartini — Montù — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Niccolini Giorgio — Nofri.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele — Orsi — Ottavi.

Paniè — Pansini — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pescetti — Pieraccini — Pietravallo — Pilacci — Pinchia — Pini — Pistoja — Podrecca — Porzio — Pozzato — Pozzi Domenico — Prampolini.

Quaglino — Queirolo.

Raggio — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — Ravenna — Rebaudengo — Rellini — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzone — Roberti — Rocco — Rochira — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth.

Salamone — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Santamaria — Saporito — Scalori — Scano — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sichel — Sighieri — Sonnino — Speranza — Spirito Beniamino — Staglianò — Strigari.

Talamo — Targioni — Tassara — Taverna — Teodori — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turati — Turco.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Venzi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 463 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	455,286 85
2	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	53,950 —
3	Ministero - Indennità fissate dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, agli inviati straordinari e ministri plenipotenziari, e ai consoli generali di 1ª classe chiamati a disimpegnare le funzioni di segretario generale o incaricati della direzione di uffici al Ministero	20,000 —

4. Ministero - Spese d'ufficio — 58,000 —
5. Ministero - Viaggi e trasferte al personale — 2,000 —
6. Ministero - Biblioteca ed abbonamento a giornali — 39,000 —
7. Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta e di altri locali ad uso d'ufficio del Ministero — 14,900 —
8. Ministero - Pigione di locali ad uso dell'Amministrazione centrale — 14,000 —
9. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) — 300 —
10. Acquisto di decorazioni — 9,000 —
11. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa d'ordine) — 140,000 —
12. Spese postali — 44,060 —
13. Spese segrete — 100,000 —
14. Spese di stampa — 45,000 —
15. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria — 24,000 —
16. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) — per memoria
17. Compensi per lavori straordinari — 32,390 —
18. Sussidi ad impiegati e al basso personale in attività di servizio — 2,000 —
19. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie — 16,000 —
20. Spese casuali — 12,000 —
21. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle segreterie delle LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato — 22,080 —

1,103,966 85

Debito vitalizio.

22. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie — 420,000 —
23. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti — 14,000 —

434,000 —

Spese di rappresentanza all'estero.

24. Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse) — 759,500 —
25. Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse) — 978,300 —
26. Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse) — 91,400 —
27. Stipendi e indennità varie a funzionari civili e militari a disposizione del Ministero degli affari esteri per i servizi diplomatico e consolare — 52,520 —
28. Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale delle Legazioni (Spese fisse) — 1,876,600 —
29. Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale dei Consolati (Spese fisse) — 2,853,620 —
30. Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse) — 111,500 —
31. Somma destinata ad indennizzare gli uffici diplomatici e gli uffici consolari di 1ª e 2ª categoria delle perdite loro derivanti dalla soppressione di alcuni diritti consolari a termini dell'art. 7 della legge 13 giugno 1910, n. 306 — 500,000 —
32. Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i RR. uffici all'estero — 6,000 —
33. Assegni ed indennità diverse ad impiegati locali della R. Legazione in Addis Abeba e all'agente in Harrar — 40,440 —
34. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione — 350,000 —
35. Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero — 42,500 —
36. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali — 122,000 —
37. Contributi ad istituzioni geografiche, commerciali, coloniali, di cultura e simili — 83,600 —
38. Contributi a commissioni ed uffici internazionali istituiti in dipendenza di speciali convenzioni — 20,000 —
39. Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero — 74,960 —
40. Manutenzione e miglioramento degli immobili di proprietà dello Stato all'estero e del relativo arredo demaniale — 140,000 —

8,102,940 —

Spese diverse.

41. Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero — 384,220 —
42. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero — 291,000 —
43. Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti — 160,400 —
44. Spese eventuali all'estero — 135,000 —
45. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per la conservazione di libri e carte d'archivio all'estero — 12,000 —
46. Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria — 19,000 —
47. Istituti per la carriera diplomatica e consolare o aventi carattere internazionale — 25,000 —
48. Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri — 251,400 —
49. Rimborso al tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno; aggio, sconto e commissioni su cambiali all'estero (Spesa obbligatoria) — 13,400 —
50. Spesa occorrente per far fronte agli impegni derivanti dalla convenzione 7 giugno 1905 per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura avente sede in Roma (legge 16 agosto 1906, n. 475) — 32,000 —
51. Concorso nelle spese per l'ufficio internazionale d'igiene pubblica avente sede a Parigi, di cui la convenzione 9 dicembre 1907 (legge 5 luglio 1908, n. 377) — 15,625 —

1,339,045 —

Spese per le Regie scuole italiane all'estero.

52. Competenze al personale delle RR. scuole all'estero — 1,752,111 20
53. Fitto dei locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa dei depositi e prestiti per la costruzione e l'acquisto di locali scolastici all'estero (Legge 12 febbraio 1903, n. 42) — 190,000 —
54. Scuole sussidiate — 176,115 —

55. Acquisto di libri, materiali scolastici, oggetti per le premiazioni e medicinali per gli ambulatori medici e spese di spedizioni . . . . . . 115,000 —
56. Spese generali per le scuole italiane all'estero. 199,436 07
57. Spese casuali per le scuole italiane all'estero. 109,237 73

2,541,900 —

Spese per le Colonie italiane d'Africa.

58. Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia Eritrea . . . . 6,350,000 —
59. Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia della Somalia Italiana. . . . 3,629,000 —
60. Stipendi ed indennità varie a funzionari civili e militari della Direzione centrale degli affari Coloniali ed importo delle ritenute relative, giusta le disposizioni del vigente regolamento Coloniale . . . . 130,380 —
61. Personale della Direzione centrale degli affari coloniali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 4,400 —
62. Assegni ai sultani di Obia e dei Migiurtini . . 9,000 —
63. Somma da rimborsare al ministero della marina per il mantenimento delle RR. navi e dei sambuchi armati nelle acque dell'Eritrea e della Somalia italiana . . . . 650,000 —
64. Spese pel funzionamento del Consiglio coloniale, per acquisto di pubblicazioni di carattere coloniale e sussidi per studi, pubblicazioni ed esperimenti dello stesso carattere, sovvenzioni ad istituti vari di carattere coloniale e spese varie nell'interesse delle due colonie . . . . 124,240 —

10,897,020 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

65. Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse) 3,000 —
66. Spese per l'acquisto e la costruzione di edifici occorrenti alle R. scuole all'estero. . . . . . . per memoria
67. Assegnazione straordinaria per opere pubbliche ed altre spese varie afferenti la Colonia della Somalia italiana. (Legge 20 marzo 1910, n. 129) (Spesa ripartita - 2ª rata) . . . . 330,000 —
68. Assegnazione straordinaria per l'estensione graduale dell'amministrazione diretta fino alla linea di Dolo-Lugh-Acaba-Dafet-Scidle nella Somalia italiana (legge 18 luglio 1911, n. 764) (Spesa ripartita) (2ª rata) . . . . 1,200,000 —

1,533,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

69. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . . . . 365,702 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	1,103,966 85
Debito vitalizio	434,000 —
Spese di rappresentanza all'estero	8,102,940 —
Spese diverse	1,339,045 —
Spese per le scuole italiane all'estero	2,541,900 —
Spese per le Colonie italiane d'Africa	10,897,020 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	24,418,871 85

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	1,533,000 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	1,533,000 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) .	25,951,871 85
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	365,702 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (*Parte ordinaria e straordinaria*)	25,951,871 85
Categoria IV. — Partite di giro	365,702 —
Totale generale . . .	26,317,573 85

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 457 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette approvato con R. decreto 29 giugno 1902, n. 281, il quale dispone che su proposta del prefetto, sentiti i Consigli comunali e col parere favorevole del Consiglio provinciale, possono per decreto Reale essere riuniti in consorzio più comuni della medesima circoscrizione mandamentale o distrettuale;

Viste le proposte dei prefetti, non che le deliberazioni dei Consigli dei comuni interessati che si sono pronunciati e quelle favorevoli emesse dai Consigli provinciali, o, in loro vece, dalle Deputazioni provinciali, chiamate a pronunciarsi d'urgenza, ai termini dell'art. 242 della legge comunale e provinciale, 21 maggio 1908, n. 269;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono costituiti per la riscossione delle imposte dirette nel decennio 1913-922 i Consorzi di Comuni designati nella unita tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Consorzi obbligatorî per la riscossione delle imposte dirette pel decennio 1913-922.

Numero d'ord.	Denominazione e sede del Consorzio	Comuni componenti il Consorzio	Deliberazione	
			del Consiglio provinciale	della Deputazione provinciale
		Provincia di Roma		
1	Piperno	Maenza Piperno Roccagorga Roccasecca dei Volsci Sonnino	30 aprile 1912	
2	San Vito	Bellegra Pisoniano Rocca San Stefano San Vito Romano		
3	Subiaco	Affile Agosta Arcinazzo Romano Camerata Nuova Cervara di Roma Ienne Marano Equo Subiaco		

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

Il numero 469 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 15 maggio 1912, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Teano (Caserta);

Veduto l'art. 80 del testo unico dellae gge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Teano è convocato pel giorno 16 giugno 1912 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 23 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 464

Regio Decreto 9 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito del valore di L. 450 disposto con testamento 18 novembre 1871 dalla fu Luigia Avanzini in favore del comune di Bogliasco, allo scopo di erogarne il frutto in favore di poveri infermi di tale comune, è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 465

Regio Decreto 9 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato « Antonino Stivala Squillaci », in Cerami (Catania), è eretto in ente morale ed è concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 466

Regio Decreto 9 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della Confraternita del SS. Sacramento di Filottrano (Ancona), viene trasformato a favore dell'ospedale locale, nel senso di devolvere il patrimonio medesimo all'ospedale stesso, con obbligo in questo di corrispondere alla Confraternita annue L. 428,24 per spese di culto ritenute necessarie.

N. 468

Regio Decreto 12 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Pescasseroli è eretto in ente morale, il fine inerente al patrimonio delle cappelle denominate San Rocco, Monte dei Suffragi, Santa Maria degli Angeli, e SS. Sacramento è trasformato a favore del predetto asilo, ed è approvato lo statuto relativo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 21 dicembre 1911, n. 1477, che

istituisce il Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale;

Visti i risultati delle votazioni che hanno avuto luogo presso le scuole superiori e media di commercio e presso le scuole industriali per la designazione dei quattro membri elettivi del Consiglio stesso;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono chiamati a far parte del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale i signori:

Andreoni prof. Luigi;
Chiovenda prof. Giuseppe;
Fontana Russo prof. Luigi;
Leardini prof. Francesco;
Lombardi prof. Luigi;
Mylius Giorgio;
Saldini ing. Cesare;
Sella ing. Corradino;
Castelnuovo prof. Enrico, designato dalle Regie scuole superiori di commercio;
Maranelli prof. Carlo, designato dalle Regie scuole superiori di commercio;
Rivalta prof. Ercole, designato dalle Regie scuole medie di commercio;
Carro Cao ing. Guglielmo, designato dalle Regie scuole industriali;
Belloc ing. Luigi, capo dei servizi del commercio;
Falciani dott. Giuseppe, capo dei servizi dell'industria.

Art. 2.

L'ing. Cesare Saldini è nominato vice presidente del Consiglio per la durata di due anni dalla data del presente decreto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 23 maggio 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Laureana di Borello (Reggio Calabria).

SIRE!

Per il riordinamento della civica azienda di Laureana di Borello, occorre che il commissario straordinario provveda alla sistemazione dell'ufficio municipale, compilando e rivedendo gli inventari dei beni e i regolamenti locali, assicuri le condizioni igieniche dell'abitato e promuova il miglioramento dei pubblici servizi, specie di quelli concernenti l'illuminazione, lo spazzamento e la manutenzione delle strade, in rapporto altresì alle esigenze delle frazioni.

Occorre inoltre che il R. commissario dia stabile assetto alla finanza e alla contabilità, garantendo un efficace controllo sulla gestione dei fondi del bilancio e sul servizio di cassa e promuovendo ed accertando le eventuali responsabilità.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Laureana di Borello, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Laureana di Borello è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede,

Vista l'istanza in data odierna con la quale il signor commissario del Governo, promuove il giudizio per la convalidazione della cattura del sambuco ottomano *El-Mufarih*, e per la confisca di esso e del relativo carico all'Italia, ad ogni effetto di legge;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo del deposito effettuato nella segreteria di questa Commissione, della accennata istanza e del fascicolo degli atti, ai sensi dell'art. 5 del regolamento di procedura per i giudizi di questa speciale magistratura; nonchè della designazione da lui fatta, allo stato degli atti, del nominato Amer Salim, probabilmente di Cocah, ovvero di Mokha, quale interessato nella detta causa;

Visti gli articoli 6 e seguenti del mentovato regolamento;

ORDINA:

Che sia reso noto, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del presente provvedimento, a cura del segretario, con la trascrizione in calce del contestuale disposto degli articoli 6 a 10 del regolamento 5 dicembre 1911, l'avvenuto deposito, per parte del signor commissario del Governo, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi alla cattura del sambuco ottomano denominato *El-Mufarih*, ad ogni effetto di legge.

Manda darsi comunicazione del presente provvedimento, pel prescritto tramite del Ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico al quale è affidata la tutela della parte interessata, allo stato

degli atti, nel promosso giudizio nanti a questa Commissione in persona del nominato Amer Salim, probabilmente di Cocah, ovvero di Mokha.

Roma, addì 27 maggio 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

Chiaraviglio cav. ing. Dino, chimico principale (L. 5000) nominato direttore (L. 8000) a seguito concorso per titoli.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto dell'11 aprile 1912:

Lelli Celestino, applicato di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Siacci dott. Ugo, medico di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto ministeriale del 10 aprile 1912:

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3500):
D'Anna Andrea — Castiglione Eugenio — De Melio Gennaro — Soldaini Giuseppe.

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):
Mazzoni Raffaele — De Giorgio Francesco — Augugliaro Baldassarre — Crispo notar Pietro — Lanza dott. Luigi.

Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500):
Delle Fave Leonardo — Pistilli Ettore — Irace Luigi — Toscano Rosario — Greco Luigi.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Cicambelli Paolo, delegato di 2ª classe, in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

Maratese Alfredo, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Grisolia Andrea, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 aprile 1912:

Tango Angelo, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 13 aprile 1912:

Scamardella dott. Gennaro — Primavera avv. Ettore — Sessa dott Gustavo — Lumini dott. Carlo, alunni delegati, accettate le volontarie dimissioni dall' impiego, in seguito alla nomina di alunni vice commissari.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

Paulicelli dott. Savino, delegato di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 18 aprile 1912:

Mazzanti dott. Lorenzo, delegato di 5ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, in seguito alla conseguita nomina ad alunno vice commissario.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

Silicani Carlo, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 5 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di marzo 1912.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
10807	107	71	Otto Perutz, Trockenplattenfabrik, München, a Monaco, Baviera (Germania)	27 settembre 1910	Il disegno di un ornato bianco su fondo rettangolare nero, costituito da due ovali intrecciati, con in alto una sbarra orizzontale e nel mezzo una targhetta rettangolare. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lastre sensibili alla luce, pellicole, carte fotografiche, sviluppatori e sostanze chimiche per scopi fotografici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10864	107	72	Lo stesso	13 ottobre »	Il disegno di un rettangolo a tondo bianco in alto e nero in basso, portante nell'angolo superiore sinistro la figura di un edificio con due torri. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi, strumenti e utensili fotografici; carte fotografiche, prodotti chimici, lastre e pellicole, prodotti fotografici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10928	107	73	General Composing Company, Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Berlino	3 novembre »	La parola *Victorline.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi e utensili di riscaldamento, refrigerazione, essiccamento e ventilazione, materiali per pulire, materiali per guarnizioni e isolamento, coltelleria, articoli smaltati e stagnati, colori, vernici e lacche, cordami, oggetti di nichel e simili leghe, surrogati di caucciù, oggetti lavorati al tornio, macchine tipografiche e loro parti, mezzi contro la ruggine, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11071	107	74	Friedr. Bick (Ditta), a Esslingen (Germania)	17 dicembre »	Impronta costituita dalle parole *F. Dick* precedute dal disegno di una freccia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « utensili di presa e fissaggio, utensili per misurare, suddividere e tracciare linee, utensili per dividere e foggiare, utensili per ornare e rifinire », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11072	107	75	La stessa	17 id. »	Impronta costituita dalle iniziali *F. D.* sormontate dal disegno di una freccia ad arco con la punta rivolta a destra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « utensili di presa e fissaggio; utensili per misurare, suddividere e tracciare linee; utensili per dividere e foggiare; utensili per ornare e rifinire », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11184	107	76	Turci Lorenzo &Figli (Ditta), a Rimini (Forlì)	19 marzo »	Impronta ovale con doppio contorno in oro, portante l'iscrizione *Turci Lorenzo & Figli Rimini* in caratteri maiuscoli di stampa dorati. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pipe ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11316	107	77	Richard Feuer & Co. Gesellschaft für Gasglühlichtindustrie, a Torino	18 marzo 1911	La parola *Cid.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sali illuminanti, fili e tessuti per corpi incandescenti, materiali combustibili, articoli per l'accensione, fiammiferi, corpi per illuminazione ad incandescenza e reticelle per illuminazione a incandescenza a gas », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11502	107	78	W. L. Ingle Limited, a Leeds, York (Gran Bretagna)	27 maggio »	Impronta raffigurante una fascia arcuata con le parole *Withe-rose,* le cui estremità terminano con due dischi contenenti un fiore e sono congiunte da una corda racchiudente un disegno ornamentale. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pelle al cromo, pelli di capretto e altri cuoi », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12055	107	79	United Alkali Company Limited, a Liverpool, Lancaster (Gran Bretagna)	9 gennaio 1912	Impronta raffigurante una stella a cinque punte al di sopra della quale stanno le parole *Stella d'Italia* e al di sotto *The United Alkali Co. Limited Liverpool.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bicarbonato di soda, soda caustica, iposolfito di soda, solfito di soda, cenere di soda, cloruro di calcio, e tutti gli altri acidi, alcali, ossidi e sali ».
12145	107	80	Società italiana dei prodotti alimentari Maggi, a Milano	12 febbraio »	Etichetta divisa, da due fascie orizzontali e quattro verticali, in vari scomparti, dei quali i mediani recano: il primo l'iscrizione *Minestre Maggi all'italiana,* il disegno di una stella a quattro punte con una crocetta nel centro, le parole *Marca Croce-Stella,* un doppio riquadro e l'indicazione *2 Piatti: L. 0,20;* il secondo un'iscrizione relativa alle varietà delle minestre; il terzo le istruzioni per l'uso; il quarto l'indicazione *Società italiana dei prodotti atimentari Maggi - Milano.* Degli scomparti esterni, i primi due portano il disegno della stella già descritta, accompagnata dalle parole *Marca di garanzia Croce-Stella,* e i due penultimi la leggenda *Etichetta depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « minestre ».
11282	107	81	Filipponi Bazzani & C. (Ditta) a Borgotaro (Parma)	13 maggio »	La figura di un'ancora a due bracci con una fune attorcigliata allo stelo, sulla cui biforcazione stanno le lettere *F. B.* e ai lati le parole *Marca di fabbrica*; il tutto racchiuso in un triplice circolo, al di sopra del quale si legge *Smalteria Moderna* e al di sotto *Filipponi, Bazzani & C. - Borgotaro.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « oggetti smaltati per cucina e per toletta ».
11397	107	82	Southall Bros. & Barclay, Limited, a Birmingham (Gran Bretagna)	1 id. »	La parola *Vitafer.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici per scopi medicinali e farmaceutici, sostanze usate come alimenti o come ingredienti in alimenti, (esclusi biscotti, essenze per limonate e simili », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11398	107	83	Standar Oil Company of New York	3 id. »	Le parole *Venango Neutral Oil,* delle quali la prima e la terza sono disposte secondo due curve convergenti e la seconda sta nel mezzo in posizione orizzontale.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					Marchio di fabbrica per contraddisguere « olii lubrificanti », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11468	107	84	N. Joachimson (Ditta) a Milano	16 giugno 1911	La figura di un orientale che fuma, seduto su di un tappeto, con in alto le parole *Registered e The Oriental*, entro una fascia, ai lati *Trade Mark*, e in basso una fascia in bianco; sotto al tutto si legge *N. Joachimson, Hamburg.* Marchio di commercio per contraddistinguere « carta da sigarette e carta in generale ».
11488	107	85	Société Anonyme Dollfus Mieg & C.ie, a Mülhausen Alsazia (Germania)	16 maggio »	Impronta raffigurante una serie di campanelli disposti su sette righe, fra i quali corre un fregio curvilineo di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « fili, lacci e articoli di passamaneria in cotone, seta, lana, lino, juta e sparto », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11522	107	86	Pyramiden-Fliegenfängerfabrih Max Dametz Zeitz, G. m. b. H., a Zeitz, Sachsen (Germania)	20 giugno »	Impronta raffigurante un gnomo ritto sulla parola: *Pyramiden* disposta obliquamente al di sopra delle altre *Fliegen-fänger* e sorreggente con ciascuna mano un apparecchio acchiappamosche. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acchiappamosche », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11526	107	87	Aktiebolaget Stockholms Glödlampfabrik, a Stöckholm	30 id. »	Le parole: *Tungsten Lampan* sormontate dall'iscrizione: *Aktiebolaget Stockholms Glödlampfabrik Stockholm.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lampade a filamento metallico ».
11532	107	88	Salv. Di Bella fu Ant. (Ditta), a Catania	22 id. »	Etichetta rettangolare portante verso destra, tra i fac-simili di tre medaglie e due ramoscelli di pomidoro, la figura di un cane con a fianco un bambino avente nella mano destra sollevata una banderuola col motto: *Fedeltà;* al disopra della figura si legge: *Salv. Di Bella fu Ant.°*, e a destra: *Marca depositata Catania Sicilia.* Nella parte sinistra dell'etichetta trovasi l'iscrizione: *Salsa concentrata di pomodoro Tomato-sauce Purée concentrée de tomates garantie pure.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « salsa concentrata di pomidoro ».
11534	107	89	G. Graziani e C. Andreino (Ditta), a Firenze	22 id. »	Il disegno di una ruota con mozzo assai grande, avente nel centro una *X* attraversata da una saetta; al di sopra della ruota, seguendone la curva, si legge: *G. Graziani e C. Andreino* e al di sotto *Firenze.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ruote ».
11542	107	90	Manzoni Giulio fu Alessandro, a Novara	15 luglio »	La parola *Sol* in caratteri maiuscoli di stampa, posta sul disco di un sole con raggiera gialla al di sotto del quale si legge *G. Manzoni-Novara.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti igienici, medicinali e farmaceutici ».
11420	107	91	G. M. Balsari & C. (Ditta), a Milano	5 maggio »	Etichetta rettangolare con contorno lineare, portante superiormente, in mezzo a un fregio decorativo simmetrico, un cartello rettangolare raffigurante un gatto che si lava il muso,

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					con in alto la parola « *Luxina* » in caratteri di fantasia e in basso la dicitura *G. M. B. e C. Milano;* seguono le iscrizioni, in caratteri di varia grandezza, *G. M. Balsari & C. Luxina Liquido antisettico*, nonchè varie leggende relative ai fregi, all'uso e al prezzo del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquido antisettico per pulire e smacchiare ».
11494	107	92	De Caro Benedetto, a Roma	20 maggio 1911	1° Etichetta rettangolare a vari colori con striscie ornamentali ai lati portante nel mezzo, fra alcune medaglie e una onorificenza, il disegno di uno scudo con la leggenda *Etichetta depositata*, in alto una coppa con un serpente attorcigliato, fiancheggiata da due ramoscelli, una targa con la denominazione *Fosfo-Arsenito Ferroso De Caro* ed altre diciture relative al prodotto, e in basso l'indicazione del prezzo e la iscrizione *Premiato Laboratorio Chimico prof. B. De Caro Roma*; 2° Etichetta circolare recante nel mezzo il monogramma *BDC* e all'ingiro l'iscrizione *Benedetto De Caro Roma*; 3° Etichetta a striscia portante il facsimile della firma *B. De Caro*; 4° Impronta per capsula, riproducente in rilievo l'etichetta circolare già descritta. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
11544	107	93	Chalmers Motor Company, a Detroit, Michigan (S. U. d'America)	22 giugno »	Impronta circolare recante in una fascia marginale l'iscrizione *Chalmers Motor Co. Detroit. Mich. U. S. A.* e nell'interno una grande lettera *C* comprendente le altre due *M* e *C*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « automobili».
11545	107	94	Cramer & Buchholz Pulverfabriken mit beschränkter Haftung, a Rönsahl (Germania)	22 id. »	La parola *Diana*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « munizioni per caccia e bersaglio, specialmente polvere da sparo e cartuccie per armi da fuoco portatili », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11546	107	95	La stessa	22 id. »	La figura di Diana in atto di trattenere con la mano sinistra un cervo per una delle corna e di togliere con la destra una freccia dalla faretra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « munizioni da caccia e bersaglio, specialmente polvere da sparo e cartuccie per armi da fuoco portatili », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11547	107	96	Bemuth Rudolph, a Londra	26 id. »	La parola *Analax*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze chimiche per usi farmaceutici e medicinali », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11548	107	97	A. Hch. Rietzschel Ges. m. b. H. a Monaco Baviera (Germania)	27 id. »	La parola *Clack*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine fotografiche e loro parti e così pure oggetti di consumo fotografici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
11549	107	98	Società anonima stabilimenti G. Fornara & C. a Lingotto (Torino)	27 giugno 1911	Etichetta rettangolare a doppio contorno raffigurante, sopra uno sfondo di cielo con nubi, un'aquila ad ali spiegate in color marrone, poggiante sulla sommità di un globo di color grigio col monogramma intrecciato *G F C T* in oro; fuori contorno, lungo i lati dell'etichetta, si legge *Stabilimenti G. Fornara & C. - Torino - Lingotto - Articoli in metallo per industrie e confezioni*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « spilli per appuntare, spilli di sicurezza, ganci e occhielli in metallo e celluloide per calzature, uncinelli e fibbie per vestimenta, fianchini per abiti, molle per busti, tele metalliche ».
11555	107	99	Giovanni Milani & Nipoti (Ditta), a Busto Arsizio (Milano)	4 luglio »	Etichetta rettangolare con cornice ornamentale su cui stanno la parola *Registrata* in alto e il monogramma *G M N* in ciascun angolo, portante nel mezzo la scritta *Bolivia - 130/Cent. Ordito di filato ritorto makò*, in alto *Giovanni Milani & Nipoti - Busto Arsizio* e in basso un'avvertenza sull'autenticità del prodotto, seguita dal fac-simile della firma *G. Milani e Nipoti*. Nell'angolo inferiore sinistro dell'etichetta si osserva, entro un medaglione, un'aquila ad ali spiegate poggiante su di un ramo di cotone, ai cui lati figurano Mercurio col caduceo e un coltivatore con una mazza; il tutto accompagnato in alto dalla leggenda *Marca di fabbrica* e in basso dal motto *Ars et Labor*, entro un nastro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuto di cotone ».
11559	107	100	Maffioli Pietro, a Legnano (Milano)	5 id. »	La parola *Nicotussina* accompagnata dall'iscrizione *Pietro Maffioli - Legnano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato contro la tosse asinina ed altre ».
11560	108	1	Rhenania Vereinigte Emaillirwerke Aktien - Gesellschaft, a Schwelm presso Düsseldorf (Germania)	8 id. »	Impronta raffigurante un gallo visto di fianco, in atto di cantare, con al di sotto l'iscrizione, ad arco di cerchio *Rhenania Schwelm*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « oggetti di ferro smaltato ».
11582	108	2	J. A. Phillips & Co. (Ditta) a Smethwick, Birmingham (Gran Bretagna)	1 id. »	La parola: *Phillips*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « parti, finimenti e accessori di velocipedi, tutti in metallo, venduti separatamente, cioè indipendentemente dai velocipedi completi », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11585	108	3	Forgrana Società anonima Formaggio grana Reggiano, a Reggio Emilia	4 id. »	Impronta costituita dalla parola: *Forgrana* tra due coppie di virgolette, seguita dall'iscrizione: *Società Anonima Formaggio Grana Reggiano Reggio Emilia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « formaggi ».
11586	108	4	Layton John Edward, a Londra	6 id. »	La parola: *Ophir*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze usate come alimenti o ingredienti in alimenti », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11587	108	5	Omega Limited, a Londra	6 luglio 1911	La parola: *Cadum.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « unguento per uso umano; sostanze chimiche per usi agricoli, orticoli, veterinari e sanitari; profumerie (inclusi articoli per toletta, preparati per i denti e i capelli e sapone profumato) », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11591	108	6	Triumph Cycles Company Limited, a Coventry Warwick (Gran Bretagna)	10 id. »	La parola *Triumph* disposta obliquamente, con uno svolazzo terminale che la sottolinea. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « veicoli (specialmente automobili) », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11593	108	7	Postum Cereal Comp. Limited, a Battle Creek Michigan (S. U. d'America)	11 id. »	La parola *Toasties.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farinacei per colazione », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11594	108	8	La stessa	11 id. »	La parola *Postum.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « alimenti di cereali formati di tutto grano e di una piccola percentuale di pura melassa », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11597	108	9	William Gossage & Sons Limited, a Widnes, Lancaster (Gran Bretagna)	11 id. »	Impronta circolare portante in una fascia marginale l'iscrizione *William Gossage & Sons Limited Widnes England* e nel campo interno la figura di una ghianda con due foglie, accompagnata dalle parole « *Acorn Brand* » in basso, *Trade Mark* ai lati e *Silicate of Soda* all'intorno. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze chimiche per scopi industriali, fotografici, scientifici, agricoli, orticoli, veterinari e sanitari; anticorrosivi; saponi e detergenti d'ogni specie e preparazioni per lavanderia in genere ».
11598	108	10	Geo. Baker & Co., (Ditta), a Roma	15 id. »	Etichetta rettangolare contornata da un fregio, e recante superiormente una fascia arcuata con la parola *Purgosan* e un ovale col monogramma intrecciato *G B C.°*, fiancheggiato dalle parole *Marca depositata*, nel mezzo varie iscrizioni relative alla natura e alle qualità terapeutiche del prodotto, e inferiormente l'indicazione del prezzo, la scritta *Geo. Baker & C.° - Roma* e altre diciture riguardanti le sedi della Ditta. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».

Roma, 20 marzo 1912.

Il direttore: E. VENEZIAN.

TELEFONI DELLO STATO

Direzione generale.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 10 marzo 1912:

Errico Beatrice, telefonista, richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di salute, dal 28 febbraio 1912.

Fumasoni Biondi Barnabina, id., id. id., dal 22 febbraio 1912.

Con R. decreto del 21 marzo 1912:

Rossi Maria di Luigi, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di salute, dal 1° marzo 1912. Con effetto dalla stessa data è dichiarata dimissionaria.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1912:

Cerri Vincenzo, apparecchiatore, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dall'11 marzo 1912.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1912:

Parasassi Ubaldo, commesso, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 1° febbraio al 1° marzo 1912.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Castelli Raffaele, ordinario di materie letterarie nel ginnasio di Oristano, è richiamato, per domanda, in servizio dall'aspettativa nel ginnasio di Terni, dal 15 febbraio 1912.

Con decreto ministeriale del 1° maggio 1912:

Pangrazio Linda, straordinario del primo ordine di ruoli per l'insegnamento della matematica nella scuola tecnica di Spezia, è richiamata in servizio dall'aspettativa dal 1° maggio 1912. Il periodo di prova per la nomina ad ordinario viene prorogato di un anno, e avrà la scadenza il 30 settembre 1914.

Con R. decreto del 16 maggio 1912:

Sono collocati in aspettativa per comprovati motivi di salute i sottonotati insegnanti nelle scuole medie governative del Regno:

Lauria Amilcare, ordinario di lingua italiana nella scuola tecnica « Frisi » di Milano, dal 10 maggio 1912 e non oltre il 9 maggio 1914, con l'annuo assegno di L. 666,66.

Zuccarelli Domenico, ordinario di lingua italiana nella scuola tecnica di Barletta dal 16 marzo 1912 e non oltre il 15 marzo 1914, con l'annuo assegno di L. 1375.

Marro Marco, ordinario di agraria, computisteria agraria ed estimo nell'Istituto tecnico di Roma, dal 3 marzo 1912 e non oltre il 2 marzo 1914, con l'annuo assegno di L. 2765,18.

Fabris Giuseppe Andrea, ordinario di lettere italiane nell' Istituto tecnico di Venezia, dal 1° maggio 1912 e non oltre il 30 aprile 1914, con l'assegno annuo L. 1750.

Bardi Pietro, ordinario di lingua inglese nell'Istituto tecnico di Roma, dal 5 aprile 1912 e non oltre il 4 aprile 1914, con l'annuo assegno di L. 1133,33.

Accorimboni Silvio, ordinario di scienze naturali nelle scuole tecniche dal 23 marzo 1912 e non oltre il 25 marzo 1914 con l'annuo assegno di L. 900.

Tesorone Riccardo, ordinario di matematica nel ginnasio di Cassino dal 16 aprile 1912 e non oltre il 15 aprile 1914, con l'annuo assegno di L. 666,66.

Cajone Luigi, ordinario di matematica nel ginnasio di Francavilla Fontana dal 5 aprile 1912 e non oltre il 4 aprile 1914, con l'annuo assegno di L. 666,66.

Arnone Giuseppe, ordinario di matematica nel liceo di Trani dal 7 al 31 marzo 1912, con l'assegno in ragione di annue L. 1870

Bucciarelli Luigi, ordinario di lettere latine e greche nel liceo di Tivoli, dal 20 aprile 1912 e non oltre il 19 aprile 1914 con l'annuo assegno di L. 1954,37.

Treves Sara, ordinaria di lettere italiane nel liceo di Asti, dal 23 aprile 1912 e non oltre il 22 aprile 1914, con l'annuo assegno di L. 1270.

Sono, su loro domanda, richiamati in servizio dall'aspettativa i professori:

Menghini Camillo, ordinario di materie letterarie nel ginnasio superiore di Pistoia, dal 13 maggio 1912.

Aguglia Gaetano, ordinario di matematica nella scuola tecnica « Della Valle » di Roma, dal 9 maggio 1912.

Con R. decreto del 19 maggio 1912:

Sono collocati in aspettativa per comprovati motivi di salute e dietro loro domanda i sottonotati professori:

Cortellini Nereo, ordinario di materie letterarie nelle classi superiori del ginnasio « Colombo » di Genova dal 25 marzo 1912 e non oltre il 24 marzo 1914 con l'annuo assegno di L. 833,33.

Pignet Pietro, dal 22 aprile 1912 e non oltre il 21 aprile 1914 in qualità di ordinario di lingua francese nel ginnasio di Teramo con l'annuo assegno di L. 2153,69 e di ordinario per la stessa materia in quella scuola tecnica con l'assegno annuo di L. 666,66.

Torchio Augusto, ordinario di lingua francese e capo d'istituto incaricato nella R. scuola tecnica di Badia Polesine, è richiamato in servizio dall'aspettativa a decorrere dal 1° maggio 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 26 corrente, in Castelletta, provincia di Ancona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fonotelegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno, e nello stesso giorno, in Serralunga d'Alba, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 27 maggio 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 13 marzo 1912:

Rossi Ernesto, maresciallo di cavalleria, L. 1600,18.
Taddei Alceo, ispettore capo ferrovie, L. 3513,06, di cui:
a carico dello Stato, L. 2360,58;
a carico delle ferrovie, L. 1152,48.
Vitali Sebastiano, ufficiale di dogana, L. 2673.
Saint Amour di Chanaz Vittorio, colonnello, L. 5600.
Lisciotti Nunzia, ved. De Simone, L. 652,33.
Bevilacqua Luigi, brigadiere guardie città, L. 1410.
Gay M. Margherita, ved. Cerruti, L. 1320.
Mandaradoni Domenico, maresciallo guardie città, L. 1600.
Sighinolfi Giuseppe, operaio tabacchi, L. 1007,52.
Merlo M. Teresa, ved. Bruno, L. 246,66.
Gallimberti Vincenzo, marinaio, L. 577,50.
Chirico Concetta, ved. Savastano, L. 191,10, di cui:
a carico dello Stato, L. 131,87;
a carico del comune di Firenze, L. 59,23.
Abriani Fabrizio, commissario lotto, L. 2400.
De Miranda Alberto, tenente, L. 1891.
Palmieri Federico, capitano, L. 4016.
Campora Bartolomeo, segretario, L. 5240.
Fisichella Perino Carlo, ricevitore del registro, L. 2508.
Calegari Lorenzo, capitano, L. 3092.

Matacena Sebastiano, sottotenente C. R. equipaggi, L. 2736.
Isola M. Ialomi, operaia tabacchi, L. 350,70.
Galdieri Lauretta, ved. Mazzitelli, L. 2666,66.
Marchetti Orazio, capo cannoniere, L. 1902.
D'Amico Stefano, sottocapo infermiere, L. 1008.
Coletto o Coletti, orfani di Francesco, assistente locale, L. 373,33.
Perazzoli Luigia, ved. Bertoldi, L. 1333,33.
Toci Leopoldo, applicato, L. 1702.
Castiello Filomena, operaia tabacchi, L. 787,03.
Ferrariolo Gio. Batta, nocchiere, L. 2116,80.
Segalini Anna, madre di Franchi Giuseppe, caporale, L. 240.
Mennillo Eduardo, capitano, L. 3719.
Palombo Rachele, ved. Merolli, L. 416.
Marangoni Francesco, segretario di prefettura, L. 3360.
Candiani Abele, brigadiere postale, L. 1242.
Cerbara Elvira, ved. Deverini, L. 1009.
Cutraro Bruno, capo guardia carceraria, L. 1600.
Isoli Virginia, ved. Mercol, L. 191,66.
Baldi Arduina, ved. Bergamini, L. 323 66.
Monari Amelia, ved. Bertolotti, L. 880.
Pescatori Ebe, ved. Gambari (indennità), L. 7027.
Lazzari Augusta, ved. Quadrotta (id.), L. 291.
Osti Annibale, capitano, L. 3774.
Biroli Secondo, 1° macchinista, L. 1814,40.
Torreggiani Aldo, operaio artiglieria, L. 900.
Triulzi Giuseppe, aggiunto di cancelleria (indennità), L. 1125.
Donzello Angela, ved. Donzello, L. 2112.
Fazzarelli Giovanni, maggiore, L. 3540.
Palesi Raffaele, operaio tabacchi, L. 1282,50.
Lapagna Rosa, ved. Greco, L. 192, di cui:
a carico dello Stato, L. 39,72;
a carico del comune di Caltanissetta, L. 152,28.
Nosiglia Luigia Teresa, ved. D'Amico, L. 287,33.
Giacobbe Domenico, consigliere prefettura, L. 4035.
Urbani Agnese, madre di Cocchieri Guglielmo, guardia carceraria, L. 440.
Ascoli M.a Chiara, ved. Rizzati, L. 113,35.
Guidoni Ines, ved. Scapinelli, L. 1394.
Pirani M.a Giuseppa, ved. Farina, L. 1090,66.
Costanzo Anita, ved. De Crescenzo, L. 360.
Esposito Pasquale, operaio marina, L. 462.
Galassi Emilia, ved. Altoviti, L. 300.
Mossa Carlo Alberto, archivista, L. 2696.
Garigioli Innocenzo, capitano, L. 3319.
Antonucci Luigi, maresciallo guardie città, L 1518.
Sampognaro Agata, operaia tabacchi, L. 425.95.
Sodi Erminia, id. id., L. 302,40.
Spada M.a Virginia, id. id., L. 447,16.
Michelossi Ernesta, id. id., L. 524,16.
Arcaleni Lucia, ved. Francioni, L. 265,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 71,96;
a carico del comune di Città di Castello, L. 193,70.
Sambo Maria, ved. Bartolozzi, L. 361.
Vignoni Maria, ved. Braga, L. 444,50.
Gagliardi Giuditta, ved. Viticchi, madre di Giovanni, soldato, L. 202,50.
Volpe Landi Emilia, ved. Galluzzi, L. 1240.
Cartini Enrica, ved. Berardi (indennità), L. 2666.
Zaccara Rosa, ausiliaria telegrafica, L. 1382.
Zamponi Francesco, capitano, L. 3572.
Sirignano Giuseppe, primo ufficiale postale, L. 2244.
Ferrari Rosa, operaia tabacchi, L. 637,65.
Rossi Elvira, ved. Cirilli (indennità), L. 2605.
Lembo Gaetano, capo ufficio postale, L. 2600.
D'Anna Francesco, guardia città, L. 1120.
Loria Luigi, maresciallo guardie città, L. 1760.
Silvestri Alfonso, capo d'istituto effettivo, L. 2835.
Dibiaso Maria, ved. Labbadin, L. 70.

AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione del certificato cons. 5 0[0, n. 420.814 di L. 10 intestato a Vargiù Salvatore di Raimondo, attergato di cessione a favore di Mundula-Miglior Giuseppe fu Angelo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato, emesso per conversione, formandone parte integrante, e che perciò non ha, isolatamente, alcun valore.

Roma, 24 maggio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 maggio 1912, in L. 100.97.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

28 maggio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	96,87 78	95,12 78	95 44 52
3.50 % *netto* (1902)	96,65 —	94,90 —	95 21 74
3 % *lordo*	66,18 75	64,98 75	65,80 70

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Risultato del concorso ad un posto di ispettore dell'insegnamento industriale e commerciale, con lo stipendio di L. 4500, bandito col decreto ministeriale 25 marzo 1912:

prof. Arnaldi Michele, vincitore del concorso.

Roma, 16 maggio 1912

Risultato del concorso a due posti di segretario di 4a classe, riservati ai laureati in agraria, bandito col decreto ministeriale 31 gennaio 1910:

1. Trotta dott. Celestino, con punti 85.09.
2. Vannuccini dott. Gino, id. 75.45.

Roma, 21 maggio 1912.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 28 maggio 1912

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 10.5.

DE NOVELLIS, **segretario, legge il processo verbale della seduta** precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Codice di procedura penale.

PALA, si associa anzitutto al plauso unanimemente tributato al ministro guardasigilli, alla Commissione e all'illustre relatore di questa, on. Stoppato.

Approva in massima il nuovo progetto; epperò si limiterà a singole osservazioni di ordine eminentemente pratico.

Trova opportuna la disposizione, che deferisce alla Corte di cassazione le sentenze penali anche delle giurisdizioni provvisorie, pur convenendo che queste non debbano ammettersi in un regime di libertà.

Non comprende la limitazione della giurisdizione della Corte d'assise relativamente alla quantità della pena; tanto più che egli non ha alcuna prevenzione contro i giudizi d'Assise.

Consente che per tassativa disposizione il computo dei termini debba sempre farsi calcolando i soli giorni liberi; e raccomanda che con questo principio sancito nell'art. 138 si metta d'accordo l'art. 146, eliminando l'almeno apparente antinomia.

Crede pericoloso, pei supremi fini della giustizia, restringere soverchiamente i poteri degli ufficiali di polizia giudiziaria. E giudica assurdo prescrivere l'assistenza dei due testimoni. Piuttosto preferirebbe che al referto dei funzionari di polizia giudiziaria si desse carattere di mera prova testimoniale.

Vuole che l'azione penale mantenga inalterato il suo carattere di azione pubblica iniziata dal pubblico ministero; e non ammette che in niun caso l'esercizio di essa sia lasciato in balìa degli interessi privati.

Circa gli interrogatorî e la loro importanza, crede che molte prevenzioni contrarie non abbiano oggi ragione di essere.

Ravvisa negli interrogatorî un mezzo essenziale di accertamento della verità.

Quanto all'obbligo di avvertire il prevenuto ch'egli può non rispondere, osserva che l'innocente avrà sempre interesse a dir tutta intera la verità

Circa la detenzione preventiva, essa si giustifica soltanto con la necessità del contraddittorio; qualunque altro criterio è antigiuridico.

L'oratore insiste su questo concetto, anche perchè non ha fiducia nell'effetto emendatore delle pene restrittive della libertà personale.

Si compiace pertanto di veder limitata nel progetto attuale la facoltà del mandato di cattura; e crede che la disposizione sancita dal codice deroghera alle contrarie norme di alcune leggi speciali, come quelle contro i reati di coltello, per prevenire la massima parte dei quali basterebbe limitare l'apertura delle bettole.

Soprattutto importa che non si ripeta lo scandalo che i detenuti si presentino alle Assise avendo scontato preventivamente il massimo della pena a cui potrebbero essere condannati.

Vuole più precisamente disciplinata la facoltà del procuratore generale di ricorrere in Cassazione contro le sentenze *assolutorie* dei magistrati togati; e vorrebbe limitata questa facoltà ai soli casi contemplati per le sentenze di Corte d'assise.

Trova eccessivo richiedere che nel ricorso per Cassazione siano specificatamente denunziate le ordinanze che s'impugnano; ciò che potrebbe farsi in seguito dal difensore.

Approva che dicasi chiaramente che i motivi possano essere dedotti anche tre giorni prima della discussione del ricorso.

Vuole riservata al condannato la facoltà di nominarsi il difensore anche posteriormente al ricorso.

Trova assurdo che le sentenze della Cassazione possano essere denunciate dal procuratore generale alle sezioni unite per difetto o contraddizione di motivi e di dispositivi. Ciò equivarrebbe a dare un colpo decisivo all'istituto della Cassazione, ed a mettere le sentenze del supremo collegio allo stesso livello dei giudicati delle Corti di merito.

Plaude all'articolo, che sancisce il principio del risarcimento pecuniario nel caso di assoluzione di un condannato in un giudizio di revisione; vorrebbe però che il principio fosse più coraggiosamente attuato e senza empiriche limitazioni.

Circa la riabilitazione vorrebbe precisato il termine per la presentazione di una seconda domanda, nel caso in cui la prima sia stata respinta; tanto più che questa può essere presentata immediatamente dopo scontata la pena.

Venendo al giudizio d'Assise, approva che il presidente debba porre le questioni distintamente per ciascun accusato, per ciascun fatto principale, e per ciascuna delle varie cause e circostanze.

Osserva che la formulazione alternativa dei quesiti provoca incertezza e contraddittorietà nel giudicato, con evidente offesa alla verità ed alla giustizia.

Si dichiara recisamente contrario alla facoltà, che si vuol concedere al presidente delle Assise, quando si convinca che il verdetto dei giurati sia erroneo sul fatto principale. Tutto al più si potrebbe estendere la facoltà presentemente a lui concessa di rimettere la causa ad altro ruolo anche nel caso di errore sulle circostanze aggravanti.

È recisamente contrario alla disposizione, per la quale i giurati dovrebbero rendere il loro verdetto in presenza della Corte e delle parti.

Il giurato, quando rende il suo voto, non dev'essere soggetto neppure al più lontano pericolo di qualsiasi anche indiretta coazione (Interruzione).

Tanto più che questa procedura non elimina il pericolo di un verdetto irregolare.

Ed è ugualmente contrario a chiamare i giurati partecipi alla irrogazione della pena.

Termina dichiarando che queste mende non attenuano il grande pregio del progetto considerato nel suo complesso: progetto che l'oratore si augura diventi al più presto legge dello Stato (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

CAVAGNARI, contrario alle riforme frammentarie, elogia il ministro per aver portato finalmente innanzi al Parlamento, con mirabile esempio di energia, un progetto completo ed organico di riforma del rito penale.

Ripete però che non basta una buona legge, se non vi saranno giudici che sappiano bene applicarla. Soltanto in questa ipotesi la riforma legislativa sarà feconda di bene al paese.

Venendo a questioni particolari, si dichiara contrario all'azione penale popolare, che si propone d'introdurre, sia pure limitatamente ad alcuni casi.

Per quel che riguarda il procedimento istruttorio, vuol rafforzata l'azione della polizia giudiziaria. Ammette l' intervento della difesa nell'istruttoria. Vuol mantenuta la Camera di consiglio, nella quale ravvisa una maggior garanzia a favore dell'imputato.

Ad ovviare al male della teatralità dei pubblici dibattimenti, invoca provvedimenti radicali. Mentre, perciò, vorrebbe, da un lato, meglio garantita la difesa dei poveri, vorrebbe, d'altra parte, limitato pei giudicabili abbienti il numero eccessivo dei difensori, convinto che basti, in ogni caso, un solo difensore.

Raccomanda severe discipline per la materia delle perizie, determinando precisamente l'oggetto e i limiti di queste: notando che davanti ai giudici non possono portarsi ipotesi, ma soltanto postulati indiscussi dalla scienza.

Circa i dibattimenti, nota che la facoltà di procedere a porte chiuse riesce inutile quando i giornali danno ugualmente in pascolo alla malsana curiosità delle folle i più delicati particolari del processo, fino a violare i segreti delle famiglie e la santità delle tombe (Vive approvazioni).

Si augura che a tutto ciò ponga riparo il nuovo Codice di procedura penale.

Termina ringraziando la Camera della benevola attenzione, ed augurandosi che il nuovo Codice contribuisca a far diminuire in Italia il numero dei reati (Approvazioni — Congratulazioni).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.25.

PRESIDENTE, invita gli onorevoli deputati a trovarsi presenti con maggiore puntualità all'apertura della seduta. (Bene).

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Daniele Crespi, per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili.

La Commissione, ritenendo che non possa assolutamente escludersi la responsabilità dell'on. Crespi, propone che si conceda l'autorizzazione.

(La Camera approva).

Legge quindi le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Arrivabene per contravvenzione al regolamento sulle automobili.

La Commissione, ravvisando che non si possa in questo caso ritener responsabile oltre il guidatore anche il proprietario dell'automobile, propone che si neghi l'autorizzazione.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati.

CELESIA, ricorda le diverse fasi per le quali è passato questo grave e complesso problema e crede che il progetto che ora si discute costituisca un miglioramento sui precedenti progetti soprattutto perchè, almeno in gran parte, esso si ispira al concetto di sovvenzionare soltanto quelle linee che rispondano ad una necessità politica o rappresentino antichi interessi che non conviene turbare.

Crede anzi che si sarebbe potuto togliere qualche altra linea dal novero delle sovvenzionate.

Esamina i varii gruppi di linee ed accennando a quelle per la Libia dà lode al Governo di essersi limitato ad assicurare mediante le sovvenzioni, la comunicazione con le nuove terre conquistate a quelle regioni italiane che non avrebbero per ora potenzialità di provvedere direttamente con le proprie energie.

Accenna ad iniziative prese dal Consorzio autonomo del porto di Genova per l'incremento dei commerci con la Libia, affermando che si tratta di provvedimenti giovevoli, non soltanto ad un interesse regionale, ma a tutta la economia nazionale. (Benissimo!)

Quanto al nuovo servizio celere che si istituisce con Alessandria di Egitto crede che basterebbe per un servizio mediterraneo una velocità di 17 miglia anzicchè delle 20 previste, il che consentirebbe sullo ammontare della sovvenzione una notevole economia che potrebbe devolversi a vantaggio della marina libera.

Ed a tale proposito si augura che, subito dopo questo disegno di legge, si discuta dal Parlamento l'altro sulla marina libera; con l'intento di porla a parità di condizioni con le marine straniere.

Raccomanda poi che, in occasione di provvedimenti che disciplinano, con non lieve onere dello Stato, i servizi marittimi, si pensi anche a quelle Casse invalidi pei marinai, alle quali si dovrà dare assetto con un apposito disegno di legge.

Dal punto di vista contrattuale giudica che questo disegno di legge si presenti forse più oneroso dei precedenti per lo Stato. Ma anche una maggiore spesa sarebbe compensata dalla sicurezza di sistemare in modo certo la nostra industria marinara.

Spera perciò che il Governo abbia fondati affidamenti che le aste, che si bandiranno con le condizioni proposte, non andranno deserte. In caso contrario, bisognerebbe formulare le condizioni d'asta in modo da rendere improbabile l'avverarsi di un tale pericolo; ad esempio, prolungando il periodo della concessione, ora determinato in dieci anni.

Termina con l'augurio che da questo provvedimento legislativo, e dagli altri che seguiranno tragga sempre più rigoglioso incremento, l'industria marinara del nostro paese. (Approvazioni — Congratulazioni).

ORLANDO SALVATORE, ricorda di aver più volte sostenuto che le sovvenzioni dovessero sopratutto servire ad avviare la nostra marina mercantile per le grandi vie oceaniche, e ad aprirsi nuovi sbocchi ai traffici nazionali, lasciando le altre linee alla concorrenza della marina libera.

Il primo di tali concetti trova qualche applicazione nel presente disegno di legge, dove alcune di tali linee oceaniche sono comprese; mentre, invece, l'altro concetto di una più ampia libertà di concorrenza non ha ancora trovato attuazione.

Esamina le ragioni di opposizione a questo concetto; e nota che la più tenace fra esse deriva dal convincimento che i piccoli porti non possono avere sicurezza di comunicazioni e di commerci che dalle linee sovvenzionate.

Invece le statistiche dimostrano che ai traffici dei piccoli porti provvede per la massima parte la marina libera.

Un'altra opposizione alla soppressione delle sovvenzioni per le linee interne viene dall'atteggiamento preso dal gruppo parlamentare socialista, che difende le sovvenzioni, credendo di provvedere così all'interesse della classe marinara.

Crede, invece, l'oratore che il modo migliore di provvedere a tale interesse sia quello di promuovere il massimo sviluppo della marina libera. (Interruzioni del deputato Canepa).

Intanto pare che la marina libera si disinteressi della presente discussione; ma una tale calma apparente potrebbe essere pel futuro fonte di gravi preoccupazioni per lo Stato.

Raccomanda perciò al Governo di mostrare, almeno con qualche altro provvedimento, il proprio interesse verso la marina mercantile; ad esempio, per quanto concerne il credito navale.

Nonostante che questo disegno di legge contenga varie disposizioni lodevoli, l'oratore, per coerenza alle aspirazioni più volte espresse, non può dargli il suo voto. Ma nemmeno vuol votare contro un Governo nel quale ha fiducia. Si asterrà quindi, confortandosi nell'augurio e nella speranza che la Camera, che sorgerà dal suffragio popolare, possa dare vigoroso impulso allo sviluppo della marina italiana. (Approvazioni).

CAVAGNARI, si unisce all'on. Orlando nel desiderare il massimo incremento della marina libera, che ha già tante benemerenze verso il nostro Paese.

Avrebbe anzi desiderato che il disegno di legge fosse corredato da dati statistici, che permettessero di fare un raffronto tra il movimento della marina libera e quello della sovvenzionata.

Approva il Governo per avere fissato a dieci anni il termine delle sovvenzioni, e vorrebbe che non fosse aumentato.

Crede pure che, se si fissasse una clausola che imponesse all'aggiudicatario delle aste il riscatto del materiale ora in esercizio, si avrebbe un minor numero di concorrenti alle aste, ed a condizioni peggiori.

Si unisce ai voti dei precedenti oratori perchè siano sollecitamente portati in discussione anche i provvedimenti per la marina libera. (Bene!).

ZACCAGNINO, spera che nel corso della discussione si potrà di comune accordo trovare una formula, che soddisfi gli interessi e le legittime aspirazioni delle regioni adriatiche.

Venendo ad una questione particolare, chiede che si trasformi la linea di concentramento n. 3 affidata alla Società di navigazione « Puglia », sopprimendo magari, se occorra, il tratto da Manfredonia a Bari; e ciò nel fine di dare alla penisola Garganica e alle isole di Tremiti frequenti ed adatte comunicazioni per via di mare, anche in vista delle deficienti condizioni della viabilità ordinaria.

Nota che ciò risponde alle proposte della Commissione Reale per i servizi marittimi, ai precedenti parlamentari, ai voti espressi dai Comuni interessati, dalle Camere di commercio e dai Consigli provinciali di Campobasso e Foggia.

Spera che la Commissione vorrà rendersi conto delle esigenze della regione garganica, tanto più che si è mostrata benevola nello accogliere analoghi desiderii della costa amalfitana. (Interruzione dell'onorevole Abignente, presidente della Commissione).

Espone i precedenti e le considerazioni che consigliano la trasformazione di questa linea di concentramento, la quale, anche fino ad ora, ha servito assai più da linea postale, che da linea di concentramento, poichè ha trasportato un numero ingente di viaggiatori di fronte ad una esiguissima quantità di merci.

Ciò dimostra che la linea deve proporsi soprattutto lo scopo di collegare le isole Tremiti con la penisola garganica, facendo capo a Manfredonia ed a Termoli o, se le condizioni di Termoli non lo consentissero, ad Ortona.

Nota pure che, se alla Società Puglia non convenisse un tale servizio, vi si potrebbe provvedere favorendo energie locali.

Comunque urge provvedere anche per porre in condizioni di esistenza normale le isole Tremiti che sono veramente tagliate fuori dalla vita italiana, e trascurate dal Governo del loro paese.

Presenta un ordine del giorno inspirato, ai concetti testè svolti, e prega il Governo e la Camera di volerlo accettare. (Bene!)

FRANCICA-NAVA, riconosce che i porti dell'Adriatico, e fra essi in prima linea Venezia, hanno diritto alla maggiore benevolenza del Governo. E fa voti che le aspirazioni delle popolazioni adriatiche possano essere sodisfatte.

Non potrebbe però consentire che la linea per Tripoli e Bengasi partisse da Brindisi, come da alcuno si vuole, anzichè da Siracusa.

Dimostra a questo proposito come, sotto tutti i punti di vista, all'effetto di una più sollecita comunicazione della capitale colle nuove nostre terre, la via di Siracusa sia preferibile a quella di Brindisi.

Quanto meno, se pur vuolsi istituire la nuova linea in partenza da Brindisi, non v'è ragione di sopprimere quella, ora esistente, da Siracusa. (Approvazioni).

PALA, teme che nella lotta, che nella Camera e fuori si combatte fra la marina sovvenzionata e quella libera, finiranno con rimaner sacrificati gl'interessi minori.

Le linee sovvenzionate sono infatti preordinate agli interessi dei maggiori porti; e la marina libera seguerebbe essa pure il trionfo dei porti maggiori.

Soprattutto l'oratore chiede quale sarà la condizione della Sardegna, qualora le si neghino gli approdi necessari. Ora la Sardegna, lungi dall'avere quanto le spetta, attende ancora ciò, che le è stato riconosciuto come un diritto. (Bene!)

ABOZZI, è dolente che il Governo e Commissione abbiano accolti che in piccola parte i voti delle rappresentanze delle Camere di commercio sarde.

Quei voti l'oratore si riserva di appoggiare innanzi alla Camera, o di chiederne il sodisfacimento.

Passa poi ad illustrare il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera fa voti che il Governo provveda che fra Portotorres e l'isola dell'Asinara sia stabilita una regolare comunicazione giornaliera con approdo all'Istintino, in modo da riunire i servizi postali e dei passeggieri e delle merci con quelli della stazione sanitaria e della colonia penale, adibendo, ove occorra, un rimorchiatore della regia marina ».

A nome delle popolazioni sarde raccomanda all'onorev. ministro l'accoglimento di questo ordine del giorno. (Bene!)

DI STEFANO, non crede, come ha affermato l'onorevole Salvatore Orlando, che possa farsi a meno della marina sovvenzionata, per adottare in modo assoluto il principio della marina libera.

Pure ammettendo che a questa sia riservato l'avvenire della nostra vita commerciale, per ora almeno giudica indispensabile mantener fermo il sistema delle sovvenzioni.

Ma l'oratore non può non dolersi dell'ingiusto abbandono, in cui è tenuta Palermo; notando che di undici linee assegnate al Tirreno meridionale soltanto alcune tocchino quell'importantissimo porto.

Lamenta che siasi disconosciuta l'importanza di Palermo anche come sede di compartimento e di armamento.

Mentre, infatti, è nota l'importanza del bacino e del cantiere di Palermo, questa sede è riservata alle sole riparazioni del materiale.

Lamenta poi vivamente che la linea undecima, che da Genova per Napoli va ai porti libici e ritorna, risalendo l'Adriatico sino a Venezia, non tocchi neppure Palermo, che è pure la sede del relativo compartimento.

Si duole che a Palermo siano state tolte tutte le linee del Levante.

Dimostra poi insufficiente il numero di cinque vapori adibiti ai servizi della Libia.

Crede invece sufficienti tre vapori, in luogo di quattro, sulla linea di Stato Napoli-Palermo, e propone che il quarto piroscafo sia destinato sussidiariamente ai servizi libici.

Circa le sovvenzioni, raccomanda che esse siano determinate in misura tale da assicurare che tutti i gruppi siano aggiudicati in seguito alle aste; ed avverte che, specialmente per il gruppo del Tirreno inferiore, la misura della sovvenzione lascia appunto temere che il gruppo medesimo non abbia ad essere aggiudicato.

Raccomanda al ministro uno studio accurato di queste questioni nelle quali l'interesse vitale di Palermo e della Sicilia si identifica con gli interessi generali della Nazione, che proprio di questi giorni ha saputo ritrovare nei mari la via gloriosa dei suoi destini (Bene!).

VIAZZI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a sopprimere nel progetto di legge quelle novità che toglierebbero, pur senza dichiararlo, gli approdi ad alcuni porti che ne fruiscono da lungo tempo e che sono in progresso nel loro movimento commerciale ».

Accenna al fatto per il quale alcuni approdi sono subordinati alla condizione di un determinato carico di merci.

Fra i porti danneggiati da siffatta disposizione vi è quello di Santo Stefano che tra Genova e Napoli è il più importante e che sarà fra breve collegato da ferrovia con Orbetello.

Confida che la Camera non vorrà sanzionare una siffatta ingiustizia. (Benissimo!).

CHIMIENTI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad introdurre nel disegno di legge dei servizi postali e commerciali marittimi una linea di diretta comunicazione tra i porti dell'Adriatico e della Libia ».

Purtroppo in questa, come in altre occasioni, gli interessi locali tendono a prevalere su quelli generali.

Sono infatti principalmente gli interessi locali che impongono, di fronte alla marina libera, il sistema delle sovvenzioni.

Finchè vorrà mantenersi artificialmente l'attività dei porti secondari, invece di concentrare nei principali nostri approdi le energie nazionali, noi non potremo sostenere la concorrenza straniera.

Per ciò che riguarda l'Adriatico, lo Stato ha cominciato da qualche tempo a preoccuparsene seriamente: non così può dirsi dei suoi interessi commerciali, specialmente di fronte all'importanza della marina mercantile di qualche nazione vicina.

Rileva che Brindisi è il punto naturale di partenza per l'Egitto:

di qui la immensa importanza di un servizio celere Brindisi-Alessandria che attirerà alla bandiera italiana tutto quell'importante movimento di passeggieri e di merci.

Plaude pertanto al Governo per la istituzione di questa linea.

Venendo al suo ordine del giorno, dimostra che, se le linee per la Libia devono rispondere alle vere esigenze del traffico, esse debbono metter capo a Brindisi.

Chè se per il momento, finchè dura lo stato di guerra, l'attuazione di questa linea non sia possibile, l'oratore si appagherà per ora dell'affidamento che sarà istituita sicuramente dopo fatta la pace.

Si associa pertanto al primo ordine del giorno della Commissione con l'intesa che la linea da Brindisi per la Libia sia fra quelle in tale ordine del giorno contemplate.

Esaminando infine rapidamente il capitolato, si dichiara favorevole alla durata di dieci anni: non crede debba temersi soverchiamente l'ipotesi delle trattative private.

Fa voti che gli assuntori dei nuovi servizi, quali essi siano, sappiano comprendere la importanza di essi per la economia nazionale e degnamente rispondere alle legittime aspettative del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione dell'on. Roberto De Vito nel collegio di Giulianova.

Presentazione di disegni di legge.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge:

Erogazione delle somme offerte dalla nazione per l'incremento della flotta aerea.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge:

Istituzione di un fondo di previdenza a favore del personale delle dogane.

CARCANO, presenta la relazione sui disegni di legge:

Convalidazione di Regi decreti coi quali furono autorizzati prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste nell'esercizio finanziario 1911-912, durante il periodo delle vacanze parlamentari (1123);

Aumento del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine per l'esercizio finanziario 1911-912 (1141).

ABIGNENTE, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1911-912 (1073);

Correzione di un errore materiale nella legge del 3 marzo 1912, n. 134 sul ruolo organico del corpo reale delle foreste. (1139).

MARAINI, presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga della data di estrazione della tombola nazionale pro ospedali di Padova, Tempio, Sassari e Ozieri e variazione del periodo di svolgimento della lotteria a favore dell'ospedale civico di Palermo. (1129)

GIOVANELLI EDOARDO, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912 e seguenti, in conseguenza dei miglioramenti economici accordati ai RR. carabinieri in servizio dei R. arsenali marittimi. (1108);

Maggiori assegnazioni nella parte straordinaria del bilancio della guerra. (1153).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sul disegno di legge: Proroga delle elezioni amministrative.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, annuncia che la Camera non è risultata in numero legale.

Il nome degli assenti senza regolare congedo sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere al regolare funzionamento della giustizia nel mandamento di Foligno nominando un vicepretore di carriera che coadiuvi il giudice nell'esercizio delle sue funzioni (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fazi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere per quali ragioni la Direziane generale delle ferrovie si rifiuta di elevare alla seconda classe la stazione di Cantù-Asnago, mentre sono state elevate a quella classe, stazioni circonvicine che non hanno il traffico ed il lavoro che ha quella di Cantù (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Padulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda, in accordo colla direzione generale delle ferrovie, concedere che le maestranze delle officine ferroviarie possano attendere all'ordinario lavoro nei giorni festivi, ad eccezione di quelli domenicali, tenendo presente che tale concessione fu già fatta alle squadre rialzo e deposito locomotive. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno, per conoscere le ragioni che hanno determinato l'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma, ad inasprire la diaria di degenza, elevandola a L. 5,75 e a L. 7,10, rispettivamente per cure mediche e chirurgiche, costringendo così i Comuni, in ispecie i minori, a sottrarsi all'assistenza e alla cura dei malati poveri, per assoluta impossibilità a sostenerne la spesa. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni della soppressione a Palermo dell'ufficio speciale per lo studio e la costruzione delle linee complementari; disposizione che porta serie conseguenze al retto funzionamento delle costruzioni, e che dà l'allarme nelle popolazioni, ritenendo che le complementari come le secondarie il Governo o non le vuole più costruire e sovvenzionare, o le vuole differire al secolo venturo.

« De Michele-Ferrantelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di condurre rapidamente a fine il doppio binario nei tratti Pontassieve-Montevarchi, Laterina-Arezzo-Terontola-Chiusi sulla linea ferroviaria centrale Firenze-Roma, provvedendo, in quanto occorra, con la immediata presentazione di un disegno di legge.

« Landucci, Fani, Gallenga, Ciuffelli, Sanarelli ».

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Già ieri abbiamo riferito intorno all'incidente della nave *Caucase*, cannoneggiata dai forti di Smirne mentre usciva da quel porto carica dei rimpatrianti italiani espulsi dalla Turchia; ed abbiamo già riportato alcuni commenti della stampa francese in proposito. Ora l'*Agenzia Havas* pubblica il seguente rapporto del capitano Vaulprè, comandante del *Caucase*:

Il 22 maggio scorso, alle quattro del pomeriggio, dopo aver preso a bordo 600 passeggeri, di cui 565 di nazionalità italiana, espulsi da Smirne dalle autorità ottomane, presi il largo preceduto da un battello-pilota, allorchè tutto ad un tratto la batteria posta a sud tirò a intervallo di alcuni secondi due colpi di cannone in bianco e subito dopo due altri colpi di cannone. I due proiettili passarono

fischiando al disopra dell'alberatura per cadere in mare a quattro o cinquecento metri a tribordo. I passeggeri furono presi da panico, credendo ad un bombardamento della nave. Per misura di precauzione io avevo fermato dopo il primo colpo in bianco e feci i segnali abituali per ottenere una spiegazione.

Il comandante quindi dice che dopo i colpi in bianco diretti sulla nave, malgrado i reiterati appelli col fischio di allarme ed i segnali dinanzi alla passerella, non potè ottenere per due volte risposta alcuna dal battello-pilota. Egli protesta energicamente contro questo atto e contro l'obbligo che gli è stato imposto dal tiro del forte di arrestarsi mentre il più leggero vento poteva trasportare la sua nave contro la linea delle mine.

Il comandante aggiunge che ha rimesso nelle mani del console di Francia a Napoli un rapporto, dove dichiara che i forti hanno sparato sul *Caucase* senza una ragione plausibile e che da parte loro i passeggeri hanno fatto allo stesso console dichiarazioni, nelle quali rendono omaggio al sangue freddo del comandante, dello stato maggiore e dell'equipaggio della nave.

L'arrivo del *Caucase* a Napoli ha dato luogo ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della popolazione al momento dello sbarco degli espulsi italiani. Il comandante del porto di Napoli ha vivamente felicitato lo stato maggiore ed il medico del *Caucase* per le cure prestate ai passeggeri italiani durante la traversata.

Da Costantinopoli si ha in argomento:

Secondo le prime informazioni qui giunte circa l'incidente del *Caucase* a Smirne, sembra che il piroscafo non avrebbe compreso subito che era oggetto di un colpo di avvertimento da parte dei forti turchi.

Avendo il *Caucase* proseguito la sua rotta, i forti avrebbero sparato due proiettili prendendo le necessarie precauzioni perchè la nave francese non venisse colpita.

L'incidente non sembra debba dar luogo a complicazioni diplomatiche.

Queste strane affermazioni della Turchia sono ribattute vivamente dal *Figaro* di Parigi, che scrive:

Per spiegare a loro modo e a loro vantaggio l'incidente del *Caucase*, le autorità turche hanno inventato una versione molto ingegnosa e sottile. I forti turchi di Smirne, secondo esse, hanno lanciato le due granate soltanto perchè il *Caucase* non si era fermato dopo il colpo di avviso e i proiettili furono lanciati come un'avvertimento. Si assicura da Costantinopoli che gli artiglieri hanno sparato con l'intenzione di non danneggiare il piroscafo. Questa precauzione che essi hanno presa fa fremere al pensiero che le granate caddero così vicine al ponte, coperto di passeggeri. Che cosa sarebbe avvenuto se gli artiglieri avessero mirato? Ma vi è ancora di meglio. Contrariato per l'inutile spesa delle due granate, il Governo ottomano si proporrebbe di reclamarne il prezzo.

Il gran visir turco tenta per la terza volta di liberarsi dalla responsabilità dello sgoverno dei giovani turchi, abbandonando il potere. Ciò che viene confermato da questo dispaccio da Costantinopoli, 28:

Si assicura da buona fonte che il Gran Visir ha presentato le sue dimissioni.

Il Sultano non le ha accettate ed ha pregato il Gran Visir di rimanere ancora per qualche tempo al suo posto.

Secondo un'altra voce l'ambasciatore ottomano a Londra Teufik pascià è stato chiamato nuovamente a Costantinopoli. Tale chiamata è in relazione con la crisi del Gabinetto. Teufik pascià però declinerebbe il Gran visirato.

***

L'insurrezione albanese, lungi ancora dall'essere sedata, minaccia di estendersi ed è più che mai sostenuta dalle tribù degli arnauti tutte in armi, pronte ed opporsi ai soldati turchi. Nullameno si ha in merito da Salonicco, 28:

La Commissione di bey e di notabili inviata agli insorti albanesi non ha trovato ascolto che presso pochi di essi. La maggior parte dei capi arnauti insiste nelle richieste fatte da principio. Ciò nonostante la Commissione ha pregato il Governo di voler attendere ancora 24 ore prima che le truppe procedano contro gli insorti, non avendo ancora perduta tutta la speranza di giungere ad un accordo. Le truppe, al comando del generale Fadil, sono da oggi pronte a marciare.

La stampa francese, pur riconoscendo tuttora grave e pericolosa la situazione al Marocco, è scarsa di notizie precise e riproduce soltanto quelle date dal presidente Poincarré in seno al Consiglio dei ministri, le quali sono così compendiate in un dispaccio da Parigi, 28:

I dispacci del Residente generale indicano che l'attacco a Fez è stato respinto e che gli assalitori hanno subìto notevoli perdite.

Il ministro della guerra ha di poi dato informazioni circa i rinforzi che saranno inviati al Marocco su domanda del generale Liautey, rinforzi che saranno aggiunti a quelli spediti nel corrente mese e che si compongono di due battaglioni di fanteria, due battaglioni di tiratori, due squadroni di spahis e due batterie di artiglieria da montagna.

L'effettivo totale delle truppe francesi al Marocco sarà portato a 47,000 uomini.

Ma un ulteriore radiotelegramma da Fez annuncia:

Le tribù in numero considerevole attaccano di nuovo la città.

Da Madrid si hanno pure notizie relative all'assalto dei marocchini a Fez, ma ripetono cose punto appurate e di cui in Francia non si ebbe conferma. Ecco il telegramma da Madrid in merito:

È corsa nei corridoi della Camera la voce che i ribelli marocchini si sono impadroniti di Fez, che il generale Liautey, Regnault e i componenti la missione francese sarebbero stati assassinati.

Il presidente del Consiglio Canalejas ha dichiarato che il Governo non ha ricevuto alcuna conferma di questa notizia, neppure da fonti particolari, sebbene le più recenti notizie dipingessero la situazione a Fez come grave.

La voce corsa nei corridoi della Camera va accolta con riserva.

Da Madrid, 28, telegrafano parimente come l'insurrezione marocchina tenda ad estendersi nella zona di influenza spagnuola, in questi termini:

Un telegramma ufficiale da Melilla annunzia che la Arka nemica ha ricevuto lettere dalle tribù dei dintorni di Fez con cui si spronano i riffiani a continuare la lotta contro gli spagnuoli e ad attaccarne le posizioni, poichè tutto l'impero è sollevato contro i cristiani. Il capitano generale dice che dopo queste lettere viene osservata una agitazione della harka che ha ricevuto nuovi rinforzi provenienti dall'interno.

Da Lisbona, anche questa come tutte le altre volte, si smentiscono ufficialmente tentativi insurrezionali contro la repubblica, col seguente dispaccio:

Le notizie relative ad una pretesa insurrezione nel nord del Portogallo sono assolutamente prive di qualsiasi fondamento. In tutto il Portogallo la calma è completa e non esiste il menomo timore

di sollevazioni; si sono avute soltanto dimostrazioni popolari contro i cospiratori.

Circa la insurrezione dei negri nell'isola di Cuba, la legazione di Cuba presso il R. Governo italiano comunica il seguente:

La rivolta dei negri, scoppiata il giorno 19 corrente, è stata oggi confinata alla parte orientale della provincia di Oriente. Le bande che si presentarono in Pinar del Rio, Avana e Santa Clara sono state attaccate, perseguite e sbaragliate. Contro quelle della provincia di Oriente sono stati ammassati più di trenta uomini di truppa che le inseguono, ma esse evitano gli scontri. Il Governo ha distribuito più di nove mila fucili ed abbondanti munizioni per la difesa dei piccoli villaggi e delle proprietà rurali e straniere. Dappertutto si presentano spontaneamente patriotti e popolani per combattere il movimento contro il quale si manifesta l'atteggiamento e le dichiarazioni della maggioranza dello stesso elemento nero e l'unanime concorso patriottico dei partiti politici. Il Governo degli Stati Uniti ha preso soltanto precauzioni preparando soldati pel caso che sia necessario difendere la vita e le proprietà dei suoi cittadini; benchè, rispondendo ieri ad un telegramma nel nostro presidente, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato che appoggia questo Governo, che è molto lontano dall'idea di intervenire. Con ciò è lecito sperare che la pace non tarderà a tornare da un capo all'altro della Repubblica.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 28. — Ricognizioni eseguite da aeroplani hanno verificato che nessun movimento vi è stato nei campi nemici.

Da Homs nessuna novità.

Bu-Chamez, 27. — Situazione invariata.

Bengasi, 27. — Ieri la R. nave *Etruria* ha efficacemente bombardata Coeffia, ritrovo abituale di beduini ostili.

Derna, 27. — I lavori della strada carreggiabile dal fondo dell'uadi all'altipiano sono ultimati, e quest'oggi l'intero tronco è stato percorso da autocarri.

Il capitano Bolla ha compiuto stamane una lunga ricognizione in aeroplano fornendo esatti particolari intorno al campo nemico.

Tobruk, 28. — Ieri mattina le truppe del presidio erano uscite a protezione dei lavori di finimento del forte a mare e degli studi per la scelta di località adatta per una nuova opera di difesa. Furono spinti esploratori fin oltre il Sadi Auda e questi vennero fatti segno a vivo fuoco da parte di numerosi beduini cui erano frammisti molti regolari turchi.

Le truppe di sostegno attaccarono vigorosamente il nemico e lo costrinsero alla ritirata. Altre truppe uscirono allora dal campo nemico a soccorso dei fuggiaschi, ma in seguito ad un movimento aggirante pronunciato dal nostro 20° fucilieri, anche queste dovettero cedere il campo e ritirarsi.

Le nostre perdite sono di due morti e tre feriti; quelle del nemico, constatate a vista, molto considerevoli.

I lavori, dopo questa azione, furono ripresi dai nostri e proseguirono indisturbati.

Tripoli, 29. — Escursioni di aviatori non segnalano alcuna variazione degna di nota circa la situazione del nemico.

Bu Chamez, 28. — Stamane una colonna composta di truppe bianche e di ascari ha fatto una nuova ricognizione fino al confine tunisino, trovando il territorio sgombro da nemici.

Bengasi, 28. — Nessuna novità.

Rodi, 28 (ore 20,15). — Tutto procede regolarmente.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 28. — Il *Giornale ufficiale* del vilayet di Costantinopoli pubblica l'iradé relativo alla espulsione degli italiani.

Secondo il decreto, gli italiani che al 12 giugno non saranno partiti dalla città verranno espulsi.

Costantinopoli, 28. — Fino a ieri sera il Consolato germanico aveva rilasciato circa 50 passaporti per gli italiani con certificati speciali confermanti l'espulsione. Non è però noto se tutti gli italiani siano partiti. Probabilmente da domani in poi comincierà la ressa delle partenze.

Col pretesto che per la durata della guerra sono abrogate le capitolazioni di fronte all'Italia, gli italiani furono costretti a pagare le imposte industriali per il primo semestre. Le autorità riscuotono ora da alcuni italiani anche la rata per il secondo semestre, perchè essi devono partire.

Costantinopoli, 28. — Essendo finito il passaggio pei Dardanelli di tutte le navi tranne una, la prefettura del porto ha reso noto alle agenzie di navigazione che le navi possono ora di nuovo passare normalmente lo stretto.

Parigi, 29. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli, 28: Il Consolato generale di Germania è da ieri letteralmente assediato da sudditi italiani che domandano protezione. Il capo di polizia persiste nell'esigere la chiusura delle case di commercio italiane. Si calcolano a 150 le grandi case e a 300 le piccole case di commercio italiane.

Stampa estera.

Vienna, 28. — La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col marchese Pallavicini, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli, il quale si trova presentemente a Vienna per motivi privati e che, interrogato sulla situazione presente nei riguardi della guerra tra l'Italia e la Turchia, disse:

« Considero la situazione dopo l'occupazione italiana di alcune isole dell'Arcipelago più seria che quando la guerra era localizzata in Africa. Non è però assolutamente esclusa la possibilità che gli italiani operino anche su più punti dell'isola di Rodi vicini ai Dardanelli. Naturalmente non sarebbe desiderabile che si ritornasse alla chiusura degli stretti. Finchè dura la guerra la situazione deve essere considerata tale da destare continue preoccupazioni per gli interessi generali europei. Sempre maggiore è il desiderio che finalmente la pace tra l'Italia e la Turchia sia ristabilita sebbene in questo momento non sia stato trovato ancora il modo di assicurarla; però non si deve rinunziare alla speranza che ciò che non è accaduto finora possa accadere domani. Dobbiamo far di tutto perchè si giunga a questa pace il più presto possibile ».

A proposito della espulsione degli italiani l'ambasciatore disse:

« Certamente ciò è assai deplorevole. Speravamo che la espulsione

non fosse avvenuta. Il decreto del Governo turco è in ogni caso la espressione di un profondo malumore, ma conviene credere che l'ordine di espulsione per quanto suoni aspro non sarà applicato in tutta la sua ampiezza ».

CRONACA ITALIANA

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma, riunitosi ieri sotto la presidenza del vice presidente Orrei, dopo avere accettate le dimissioni del consigliere De Sanctis-Mangelli, per motivi di salute, e respinte quelle del consigliere Lollini, procedette nella discussione degli articoli del nuovo regolamento per il manicomio.

Oggi il Consiglio procedette alla discussione della tabella organica annessa al regolamento.

Ad una gloria latina. — Un nucleo di deputati, giuristi e uomini preclari nella scienza e nelle lettere ha preso l'iniziativa per erigere un monumento a Cicerone nella nativa Arpino, promovendo una pubblica sottoscrizione.

A tal uopo un nobilissimo appello venne rivolto alla nazione. Il Comitato promotore, del quale è presidente l'on. Guido Baccelli, ha sede in Roma, presso l'Associazione per il movimento dei forestieri.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — Il Municipio di Napoli ha messo a disposizione degli espulsi L. 10.000 e nell'edificio destinato agli emigranti ha stabilito di aprire due scuole a beneficio dei figli degli espulsi.

La Banca d'Italia ha partecipato di concorrere con la somma di L. 50,000 alla sottoscrizione nazionale per gl' italiani espulsi dalla Turchia.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano di credito fondiario ha deliberato per il filantropico scopo L. 5000.

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera di San Paolo deliberò, su proposta del presidente Salvadori L. 20,000.

I soldati reduci dalla Libia degenti allo Spedale di Pisa aprirono una colletta fra loro a favore degli italiani espulsi dalla Turchia, raccogliendo L. 40, versate alla Banca d'Italia.

*** Con recente provvedimento di S. E. il presidente del Consiglio è stato nominato membro della Commissione centrale di assistenza per gli espulsi dalla Turchia, oltre agli altri funzionari già designati, il comm. Oreste Savina, R. console generale a Costantinopoli, provvisoriamente capo della Divisione VI al Ministero degli affari esteri.

Figli d'Italia! — Ieri, a Napoli, a mezzogiorno, milleduecento espulsi dalla Turchia, ospitati nella Casa degli emigranti, si sono riuniti prima del pranzo inneggiando al Re ed alla patria ed hanno inviato telegrammi a S. M. il Re e al presidente del Consiglio, onorevole Giolitti.

Fra grande e commovente entusiasmo, sono stati pronunciati discorsi patriottici vivamente applauditi.

Rimpatrio. — Iersera, a Brindisi, a bordo del *Peuceta* sono giunti 23 italiani espulsi da Smirne i quali hanno proseguito quasi tutti per i Comuni di origine.

Beneficenza. — La Cassa di Risparmio, di Milano ha elargito L. 38.000 a vari istituti di istruzione e beneficenza di Milano; lire 10.000 al Ricovero degli scrofolosi poveri di Como, nonchè la cospicua somma di L. 967.000 alla Congregazione di Carità di Lombardia.

Nelle riviste. — La *Rivista di diritto industriale, commerciale ed artistico*, che si stampa in Roma, sotto la direzione dell'avv. Vittorio Mori, professore di diritto commerciale nella R. Università romana, ha pubblicato il fascicolo per il mese di maggio. Continuando a sviluppare il suo vasto programma la pregiata Rivista tratta e svolge numerosi argomenti e questioni di giurisprudenza, diritto commerciale ecc.

Marina mercantile. — Il *Sicilia* della Società nazionale dei S. M. ha transitato da Suez per l'Italia. — L'*Argentina* della Veloce ha transitato da Barcellona per Buenos Ayres. — Il *Duca d'Aosta* della N. G. I., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo è partito da Las Palmas per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CASTELLON, 23. — Si ha da Villareal che un incendio ha distrutto la sala di un cinematografo. Vi sono 30 morti e numerosi feriti in condizioni disperate.

GLASCOW, 28. — Cinque compagnie di navigazione della Scozia hanno sospeso le partenze per Londra per tutta la durata dello sciopero. Non si crede che l'astensione dal lavoro si estenda alla Clyde.

In un cantiere di costruzioni marittime si sono messi in isciopero 300 operai che esigono un aumento di salario e il riconoscimento dei loro sindacati.

Si teme che il movimento si estenda ad altri cantieri di costruzioni marittime.

WASHINGTON, 28. — *Senato.* — Un senatore comunica le conclusioni della Commissione d'inchiesta sul naufragio del *Titanic.* La Commissione, egli dice, non ha la pretesa di essere competente in materia di navigazione, ma l'energia è talvolta più desiderabile delle cognizioni tecniche speciali. La Commissione ha coscienza di aver reso un servizio allo Stato e di non aver lasciato sfuggire che ben pochi fatti importanti.

Le conclusioni sono le seguenti:

1. Nè le caldaie, nè le paratie stagne, nè gli attrezzi, nè l'equipaggiamento, nè gli apparecchi di salvataggio, nè quelli di trasmissione dei segnali erano stati sottoposti ad un esame sufficiente prima della partenza del *Titanic.*

2. Gli ufficiali non conoscevano nè i loro uomini d'equipaggio, nè i loro passeggeri e reciprocamente: tutti erano estranei gli uni agli altri.

3. Nè gli uni nè gli altri conoscevano il piroscafo e nulla conoscevano degli apparecchi e degli attrezzi di bordo.

4. La traversata si è compiuta senza che si facessero nè esercizi, nè manovre che permettessero agli uomini di conoscere il posto che dovevano occupare e infine la disciplina non era buona, e, quando la catastrofe avvenne, nessuno vi era preparato.

5. Una larga parte di responsabilità pesa sul Board of Trade inglese a causa della sua incuria.

6. Di mano in mano che i segnali d'allarme e gli avvertimenti della telegrafia senza fili diventavano più numerosi, allorchè le altre navi rallentano o arrestano le loro macchine e raddoppiano le guardie, il *Titanic* aumentava di velocità. I fuochisti attivavano i fuochi.

7. Il capitano Smith ha dato prova di qualità mirabili di valore, di umanità, di coraggio, di attaccamento all'equipaggio ed ai passeggeri. Ma è colpevole d'altra parte di temerità, di eccesso di fiducia e di negligenza.

8. L'ufficiale di quarto perdette la calma nel momento in cui l'urto era inevitabile e fece fare alla nave una falsa manovra che

espose all'urto la parte più vulnerabile di essa. Le paratie stagne non furono chiuse con risultato.

9. Non fu dato nessun allarme. Non fu tenuto alcun consiglio di ufficiali. Non si tentò nemmeno di organizzare il salvataggio secondo un piano qualunque. Le persone si precipitarono a caso seguendo le scale di passaggio. Quelli che non avevano perduto la calma si trovarono qua e là guardandosi gli un gli altri o dando incoraggiamenti agli spaventati.

10. Infine tutti furono muniti di cinture da salvataggio e i battelli di salvataggio si allontanarono, ma sebbene i battelli fossero in numero insufficiente essi si allontanarono non completamente carichi.

Mancavano in essi le bussole e tre soltanto avevano le lanterne. I battelli furono tanto male manovrati che tutti sarebbero periti se non fossero prontamente arrivati i soccorsi. Alcuni uomini del personale di bordo non avevano mai in vita loro toccato un remo.

11. I battelli furono messi in mare con tale precipitazione e riempiti tanto poco che 500 persone furono sacrificate per mancanza di sufficiente disciplina.

12. Al momento del loro imbarco, alcuni passeggeri che avevano il carattere e l'abitudine del comando si videro imporre bruscamente silenzio da giovani ufficiali del *Titanic*, alcuni dei quali si affrettarono ad approfittare della prima occasione per abbandonare la nave.

13. Taluni uomini di bordo ai quali era affidata la cura dei passeggeri abbandonarono la nave con una leggerezza, con un'indifferenza e con uno spregio della loro responsabilità tanto colpevoli quanto incredibili. Alcuni di essi restarono inerti nel loro battello, mezzo pieno, ascoltando le grida di soccorso finchè esse non furono cessate. Essi si contentarono di guardare da lontano dibattersi nelle onde ufficiali, marinai, uomini e donne rimasti fedeli al loro dovere, l'eroismo e l'abnegazione dei quali gettano un raggio di gloria su questa tragedia.

BUDAPEST, 28. — Nelle regioni di Torontal, Temesvar, Alsofker e Hunias le pioggie persistenti hanno fatto straripare i fiumi. Molti villaggi sono rimasti inondati. Numerose case sono crollate. I danni cagionati alle abitazioni sono enormi. Si contano finora quattro vittime.

BUDAPEST, 28. — La piena ha arrecato gravi danni anche nella provincia di Temesvar. Nel comune di Varadia sono state distrutte 150 case. Un vecchio ed una ragazza sono morti annegati.

Nella regione di Marmaros stamane furono estratti dalle acque cinque cadaveri tra cui quello di un bambino lattante.

Le acque ingrossate dal fiume Maros hanno straripato ed inondato i campi e i prati penetrando perfino nei borghi. La piena ha devastato i depositi di frumento e di fieno.

VIENNA, 28. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza solenne il nuovo nunzio apostolico mons. conte Raffaele Scapinelli di Leguigno, che ha presentato le sue lettere credenziali.

BUDAPEST, 28. — Verso le 10 di stasera dal lato posteriore dell'edificio del Parlamento è avvenuta una esplosione provocata da una piccolissima quantità di dinamite colà deposta. Nessun ferito.

Secondo il parere dei competenti si tratta di una cartuccia simile a quelle adoperate per la pesca o nelle cave.

Sembra che si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

I danni causati dalle inondazioni a Lugos superano il milione. 289 case sono crollate: 1893 famiglie comprendenti 8429 persone sono rimaste senza ricovero.

LONDRA, 28. — All'uscita della seduta del Comitato di sciopero si annunziava che è stato stabilito un ufficio-informazioni e che sono state date disposizioni per organizzare uno sciopero nazionale in attesa dei risultati della conferenza che si terrà al Ministero dell'interno.

Il Comitato di sciopero protesta perchè i Ministeri della guerra, dell'interno e del commercio sono intervenuti in un conflitto tra capitale e lavoro per dare man forte alla federazione degli armatori e alla amministrazione del porto di Londra contro gli operai dei trasporti.

Per conseguenza il Comitato ha deciso lo sciopero immediato dei marinai, dei fuochisti, dei macchinisti, degli addetti all'ormeggio delle navi, degli scaricatori, ossia del personale dei docks di tutte le categorie.

MAROS VASARHELY, 28. — Le inondazioni nella regione di Marmaros sono di tal gravità quale non si ricordavano a memoria di uomo. Una serie di villaggi è stata inondata; molte vittime sono strappate dalle piene. In due villaggi parte della popolazione è stata sorpresa dalle onde e non è stato ancora possibile mettere gli abitanti in salvo.

MARSIGLIA, 28. — Stamane, alle 11, è qui arrivato il piroscafo *Caucase*, delle Messageries Maritimes, proveniente da Napoli, e che fu fatto segno il 22 corrente a due colpi di cannone a Smirne al momento in cui lasciava il porto.

PARIGI, 29. — La voce corsa a Madrid che la missione francese a Fez sarebbe stata assassinata è ritenuta inverosimile.

Il Ministero della guerra non ha ricevuto alcuna notizia da Fez a tale proposito.

PARIGI, 29. — Alle 2 del mattino il Ministero degli esteri non aveva ricevuta alcuna comunicazione confermante un nuovo attacco contro Fez.

TANGERI, 28 (ore 20,50). — All'ora attuale non si hanno particolari sull'attacco contro Fez da parte delle tribù, attacco la cui notizia è stata ricevuta per mezzo della telegrafia senza fili.

TANGERI, 29. — Si hanno da Fez nuovi particolari sugli avvenimenti del 25 e del 26 corr.

Risulta che le tribù dei Ceraga e degli Uled Giand si sono unite all'harka accampata ai tre lati della città.

La colonna inviata domenica scorsa contro l'harka ha dovuto rientrare in città la sera, a causa del grande numero dei nemici.

I Beni Narain hanno occupato per qualche ora soltanto i quartieri della città. Essi hanno dichiarato agli abitanti che non si abbandoneranno al saccheggio, ma che vogliono espellere i francesi.

COSTANTINOPOLI, 29. — Bompard, ambasciatore di Francia, ha offerto un pranzo di addio al barone Marschall.

Il ministro della marina ha intentato un processo contro il giornale *Hak* che ha pubblicato un articolo violento in cui chiede che la flotta turca esca dai Dardanelli per affrontare la flotta italiana.

Talaat bey ha dichiarato che la situazione in Albania è molto migliorata. I combattimenti volgono alla fine. D'altra parte le due divisioni attualmente in Albania sono più che sufficienti per mantenere l'ordine.

ATENE, 29. — Il presidente del Consiglio, Venizelos, ha ricevuto i deputati cretesi, ai quali ha dichiarato che impedirà loro di entrare alla Camera. I deputati hanno lasciato Venizelos senza assumere impegni. Sono state prese misure per il mantenimento dell'ordine e per impedire ai cretesi di entrare alla Camera.

NOTIZIE VARIE

La produzione del carbone nella Westfalia e sul Reno. — Si scrive da Amburgo: « Dal rapporto annuale per l'anno 1911 del sindacato del carbone del Reno e della Westfalia togliamo quanto segue: Nonostante l'orizzonte politico si fosse spesso coperto di nuvole durante l'anno e nonostante la grande siccità, che fece temere una raccolta deficiente, l'anno passato fu assai soddisfacente. La produzione del carbone nel distretto superiore di

Dortmund ammontò a 91.3 milioni, con un aumento quindi di 4 1[2 milioni di tonnellate. La mancanza di vagoni ferroviari disturbò assai la spedizione alla fine dell'anno. La produzione di koks per il sindacato segna una diminuzione del 0.71 p. c.

L'aumento dei salari potrà solamente avvenire quando vi sarà una produzione maggiore di carbone. Se si potranno aumentare i prezzi del carbone moderatamente, senza danneggiare i consumatori, un aumento di salari è sicuro. Si spera che le trattative per rinnovare il sindacato vengano coronate di successo. L'aumento della produzione del carbone nell'impero germanico dal 1907 al 1911 fu del 12.2 p. c., nella Ruhr l'aumento durante questo tempo fu del 13.8 p. c.

Il raccolto in Macedonia. — Si ha da Salonicco: « Dall'interno della Macedonia le notizie sul raccolto non sono molto soddisfacenti. Si teme però che le forti pioggie che continuano a cadere con insistenza da vari giorni danneggiano le campagne. Una forte grandine caduta nei dintorni della città di Strumza ha devastato i raccolti dei villaggi di Dubritza e Guerdicha ».

Il raccolto cotoniero in America. — Secondo il rapporto della « Financial Chronicle » nella scorsa settimana il tempo si mantenne quasi generalmente asciutto. In alcune località è piovuto però leggermente. La temperatura si mantiene alta, però le condotte del raccolto cotoniero, causa le cattive strade, sono alquanto inceppate, però sui mercati continuano ad arrivare quantità relativamente grosse di cotone del nuovo raccolto.

Il raccolto in Argentina. — Quest'anno sarebbero esportati dall'Argentina oltre 30 milioni di quintali di frumento, ossia 8-10 milioni più che nell'anno scorso. Le prospettive per il raccolto del mais sono straordinariamente favorevoli. Si stima che il prodotto sarà di 70 milioni di quintali (più 25 milioni).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

28 maggio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	759.52
Termometro centigrado al nord	22.8
Tensione del vapore, in mm.	10.18
Umidità relativa, in centesimi	51
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	debolissimo
Stato del cielo	nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.1
Temperatura minima	13.0
Pioggia in mm.	gocce

28 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Serbia e al sud della Sicilia, minima di 755 sul golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito sino a 5 mm. sulle Marche; temperatura generalmente diminuita sull'Italia superiore, aumentata sull'inferiore; pioggie in Lombardia Veneto, Emilia, Marche, Abruzzi ed estrema Puglia; temporali sull'Italia settentrionale.

Barometro: minimo a 762 sull'Italia settentrionale, massimo a 764 al sud Sicilia.

Probabilità: venti moderati intorno a levante sull'Adriatico, prevalentemente meridionali sul Tirreno; cielo vario con pioggie e temporali; Tirreno mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 16 ore	
Porto Maurizio	coperto	mosso	21 5	14 8
Genova	coperto	calmo	21 2	13 8
Spezia	sereno	calmo	20 9	14 1
Cuneo	1/2 coperto	—	20 8	12 7
Torino	coperto	—	22 2	13 9
Alessandria	sereno	—	25 7	12 6
Novara	sereno	—	28 0	14 9
Domodossola	3/4 coperto	—	25 0	11 6
Pavia	sereno	—	26 7	9 9
Milano	3/4 coperto	—	27 0	14 0
Como	3/4 coperto	—	25 8	15 2
Sondrio	coperto	—	24 5	14 8
Bergamo	coperto	—	21 0	13 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	26 2	14 8
Mantova	1/2 coperto	—	24 0	14 0
Verona	1/4 coperto	—	23 6	13 9
Belluno	coperto	—	16 2	12 1
Udine	coperto	—	18 1	13 1
Treviso	3/4 coperto	—	22 6	14 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	20 5	14 4
Padova	3/4 coperto	—	20.4	14 8
Rovigo	coperto	—	24 0	13 3
Piacenza	coperto	—	23 8	13 6
Parma	sereno	—	23 7	14 4
Reggio Emilia	sereno	—	23 2	14 0
Modena	coperto	—	23 1	13 0
Ferrara	coperto	—	22 8	13 4
Bologna	coperto	—	22 9	16 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	21 8	13 2
Pesaro	sereno	calmo	22 5	14 0
Ancona	sereno	calmo	21 9	16 1
Urbino	sereno	—	20 1	12 4
Macerata	sereno	—	20 0	14 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	19 0	10 5
Camerino	sereno	—	17 5	11 0
Lucca	1/2 coperto	—	21 3	11 2
Pisa	1/4 coperto	—	21 2	10 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	21 0	13 0
Firenze	sereno	—	22 4	12 6
Arezzo	3/4 coperto	—	20 0	11 0
Siena	3/4 coperto	—	18 8	13 4
Grosseto	sereno	—	22 2	11 0
Roma	3/4 coperto	—	22 8	13 0
Teramo	1/4 coperto	—	21 4	12 2
Chieti	sereno	—	20 8	13 6
Aquila	?	—	16 7	?
Agnone	sereno	—	16 1	8 1
Foggia	sereno	—	23 9	12 0
Bari	1/4 coperto	calmo	19 8	13 4
Lecce	1/4 coperto	—	23 4	13 9
Caserta	coperto	—	21 6	12 7
Napoli	coperto	calmo	19 5	14 1
Benevento	3/4 coperto	—	19 9	10 4
Avellino	1/4 coperto	—	19 0	8 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	17 4	7 9
Cosenza	sereno	—	23 0	10 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	15 5	8 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	21 2	14 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	24 6	10 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	14 2
Caltanissetta	sereno	—	20 0	10 0
Messina	1/4 coperto	calmo	20 8	14 6
Catania	sereno	calmo	22 8	14 9
Siracusa	sereno	calmo	21 9	15 6
Cagliari	sereno	calmo	25 0	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	19 7	12 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.